

da " LOMBARDIA " p.p.p.

GORNALBA - Bg - Forse in ragione all'isolamento nel medio evo che è da registrare una serie di racconti dei più anziani, di fatti ormai indimenticabili, circa la presenza in passato di feroci briganti che taglieggiavano i viaggiatori. Nelle stalle dove in inverno i montanari si rifugiavano alla ricerca di un po' di tepore, veniva raccontata la storia di un'osteria, gestita da inquietanti personaggi, banditi o giù di lì, che non esitavano ad assalire e sopprimere gli avventori che incautamente mostravano di avere le tasche un po' troppo gonfie di denaro.

Un mucchietto d'ossa umane trovate da un contadino nel proprio campo dette impulso ai racconti più macabri. Si favoleggia pure di un abitante che scampato dalla terribile ritirata di Russia del 1812, puntò decisamente verso casa e dopo aver attraversato a piedi mezza Europa finì di morire di stenti ormai in vista del proprio paesello.

CREVARO - Bg) Un periodo tempestoso fu quello del sec. XVII quando Crevaro come altri luoghi della Val Calepio era un mano a bande di briganti e facinorosi che commettevano ogni delitto a danno di donne ed infermi, non risparmiando nemmeno i potenti. Nel 1604 il conte Reggeri Calepio fu ucciso per questioni di donne e non si trovò persona disposta a testimoniare: la paura aveva cucito le bocche.

GAGLIANO - Mi - Nel 1179 le strade erano maltenute ed infestate dai briganti, ebbe inizio lo scavo del Naviglio di GAZZANO, divenuto nel 1233/57 Naviglio Grande

FOMBIO - MI - La zona di Retegno era una zona dove si nascondevano i banditi di altre terre ed ogni sorta di malviventi che si univano alla gente comune.

Durante la dominazione spagnola la giustizia era infatti impotente a dominare quella genia di malfattori che infestava la boscaglia della zona fino alla Via Emilia

GARBAGNATE MILANESE - Mi - Il conte KEWENHUELLER consigliere del regio Governo si prodigò al risanamento delle Groane al riattamento delle strade, e soprattutto allo scovare i malfattori che vivevano da molti anni indisturbati nei boschi della contrada del BALOSS (brigante in milanese) e nella Valle dei LADRI ad est del paese

S E R L E - Bs - Gli edifici del Monastero abbandonati circa un millenio fa divennero ricetto di una banda di malaffare e di malfattori.

U R G N A N O - Bg - Nel 1539 Teodora LONGHI lo vendette agli ALBANI.

In mano a loro, una delle più potenti famiglie bergamasche il maniero finì per diventare un covo di malviventi, di sicari e di bravi. Ne dà conferma un documento del 1579 inviato da Bergamo a Venezia al consiglio dei Dieci " I castelli che trovansi nel<sup>o</sup> di Bergamo furono in gran parte fatti per difesa...ma quando questi si tengono da macellari uomini, sarebbe meglio spiantarli dalle fondamenta.....Il Castello di Urgnano è ora abitato da G.Domenico Albani, il quale dà recapito ad ogni sorta di gente, che soi poi tiranni di quella terra, né accade pensiero di mandare a fare esecuzione, perchè malmenato la Corte, come accorso al Contestabile, che andandovi per fare esecuzione, fu da quegli uomini preso e bastonato....nessuno ardisce testimoniare la verità, e lo stesso Contestabile dovette per paura, omettere di fare querela.

Per fortunata coincidenza trovò rifugio un frate inquisitore Michele Ghisleri, inviato a Bergamo per indagare su certi casi di sospettata eresia e che era braccato da alcune famiglie bergamasche. Divenne poi Papa PAOLO V? Qualche tempo dopo gli Albani furono protagonisti di una feroce faida contro un nobile della famiglia dei BREMBATI che venne assassinato dai sicari nella basilica di Santa Maria Maggiore a Bergamo alta. Nel processo che ne seguì anche G.Gerolamo Albani subì le conseguenze della feroce " faida". Inviato in esilio nell'isola di Lesina venne però nominato cardinale da Paolo V, per cui non gli fu difficile chiedere protezione dei suoi figli? Anche nel '600 vennero gli Albani colpiti da bandi e gride da parte di Venezia per il loro comportamento, ma ciò non impedì che avessero rapporti con signori stranieri., ospitando nella rocca anche FERDINANDO III poi grazie alle benemeritenze acquisite nella lotta contro i Turchi, la famiglia si fregiò del titolo di " difensore del comune " Né il suo prestigio diminuì col subentrare di nuovi governi questi si avvalsero dell'aiuto di gente degli ALBANI.

da LOMBARDIA p.p.p.

MANERBA - BS - La rocca fu smantellata una prima volta nel 1576, quindi atterrata nel 1787 dal provveditore Veneto MARIO SORANZO per sbidarvi una banda di malfattori.

GHEDI - Bs - Nel 1580 il card. Carlo Borromeo intraprese una visita apostolica per sondare le condizioni, visita che sarebbe durata 9 mesi eseguita con estrema pignoleria tanto da impensieri e il prevosto locale. Si erano infatti avuti dei fatti di sangue nei quali vennero coinvolti famiglie autorevoli. Un cronista del '600, scriveva " Ognuno ed in particolare la gente di malaffare a BRESCIA portava archibusi di ogni sorta, commettevasi ladrocinii in città e fuori, come si dice anche nel Bosco di Bacano ed era un malvivere per gli uomini di bene " (AA.VV. la Storia di Brescia - La Querininiana vol III )

CORSICO - Mi - Antica boscaglia - rifugio dei banditi dove trovarono rifugio anche dei PIRATI del MARE. Ipotesi ritenuta dagli studiosi fantasiosa.

GAGGIANO - Mi - nel 1179, siccome le strade erano maltenute ed infestate dai briganti, ebbe inizio la scavo di un canale.

RONAGO - Co - Un ronaghese tal TOMMASO PIZZINAGO era salito nel 1577 agli onori della cronaca : quale brigante ed ed omicida della cronaca di MEBDRISIO avendo assassinato addirittura un parente del governatore Svizzero.

La posizione di confine di questo centro comportò incidenti e scontri in occasione di particolari avvenimenti storici ; così nel tempo della Repubblica Cisalpina 1797, e durante i moti del 1848. E nel 1943-45 sui sentieri percorsi dai contrabbandieri<sup>n</sup> trovano riparo in Svizzera ebrei fuggiaschi e disertori, partigiani.

CISANO BERGAMASCO - Bg -La chiesa di san ZENO o ZENONE venne costruita per un voto fatto da un muratore Comacino scampato ad una banda di ladri presso Pontida ( un tempo covile di banditi)

COLZATE - Bg - Nel periodo che venne costruito la strada per Ponte NOSSA, lungo la sponda destra del Serio era diventata tristemente nota per gli atti di brigantaggio et altre ribalderie contro viandanti e mercanti, specie nelle vicinanze di una casa detta " stalla dei cinque cantoni "

D A R F O - Bs - Dopo il 1834 fu estirpato il fenomeno del brigantaggio, cos ruendo strade e strutture nuove.

L E N N O - Una leggenda vuole che verso la fine del sec. XII gli abitanti <sup>di Gravedona</sup> ~~dall'isola di Gravedona~~ abbiano depredato quell'Isola strando appostati a ridosso del promontorio di Lavedo.

Nel 1527 il monastero dell'Acquafredda venne distrutto per stanare una brigata di malviventi che si erano installati dopo aver scacciato i mohaci

LONATE POZZOLO - Va- Dopo la presa di Castelseprio da parte dei Visconti l'attività politico amministrativa si spostò sui centri tra l'Olonza ed il Ticino e Gallarate divenne sede di Vicariato del Seprio. DONATE soffrirà per le scorrerie dei malgattori che infestavano le terre del TIVINO e per la carestia che, a detta del Corio, si verificò nel 1362 in tutta la Lombardia estendendosi anche in Germania ed in Ungheria.

PONTE di LEGNO - Bs- Diffuso durante la dominazione della Serenissima il fenomeno del banditismo, che si manifestava soprattutto in prossimità del Passo del Tonale, dove bande organizzate e taglieggiatori isolati minacciavano l'accesso, rendendo insicuro il transito ai mercanti che si approvvigionavano presso il grande mercato di BOLZANO od importavano il prezioso sale tedesco.

S E R I A T E - Eg- Soprattutto a partire dalla seconda metà del '600 si moltiplicarono le aggressioni e le violenze ed i ricatti, tanto che le autorità chiesero l'intervento del Consiglio della Serenissima. Nell'appello datato 18/II/1665 le autorità citano ad esempio di crudeltà e famigeratezza un povero contadino ucciso dal creditore per la modesta somma di 16 lire. Fu messa in moto un'inquisizione fiscale con l'appensantimento e la drastica esenzione dei privilegi.

La delinquenza ebbe anche un secondo periodo storico quando dopo il Congresso di Vienna si tornò sotto la dominazione asburgica. Le strade erano battute dai briganti e malviventi per cui lo Stato creò stazioni armate in più punti ed istituì una procedura lampo nel 1816. Alcuni seriatesi vennero giudicati in pochi giorni nel 1820 per aver aggredito dei carrettieri.

REA - Pv -

Si riaffaccia il problema del toponimo " Rea " da " REI " in quanto città di confine era rifugio di vagabondi e malfattori

VALSOLDA -Co-

Passata ai Muttoni, la fortezza divenne ricettacolo dei banditi, e fu atterrata per ordine di san Carlo.

SPINO d'ADDA - Cr

Posizione isolata con boschi folti adatta all'allevamento dei cani come fece Bernò Visconti. Il Landriani feudatario ospitò dei banditi nel 1632 e perciò venne destituito.

BORGO FRIOLO (Pv)

Clamorosa rapina dei Peccaria ai danni di una missione proveniente dalla Francia e diretta alla Santa Sede a Roma composta di Vescovi ed altri personaggi che furono depredati di ben 300?000 fiorini d'oro e furono fatti prigionieri.

A P R I C A (Bs) " ABRIGA " un toponimo che può derivare da paese dei briganti

B O V E G N O -Bs- Episodi di cronaca nera. Nel 1695 un certo Giorgio

Vicariodi Pisogne, cadde un suo " collega " Giuseppe Tecchi, facendolo cadere nella rete della giustizia nella mani dei poliziotti di Venezia. Allora il Tecchi chiese 15 gg. di licenza dal carcere per la sua volta rintracciare il Vicario; in cambio ottenne la promessa che avrebbe ottenuto la grazia. dopo lunghe ricerche il Tecchi trovò l'amico -nemico e non solo lo fece fuori, ma tagliatogli la testa la mise in un vassoio con foglie d'alloro e condimenti vari e la fece pervenire al delegato di plizia. Il Tecchi fu bandito dalle terre della Serenissima e le di Lui tracce si persero.

CAPRIATE san GERVASIO - Bg- Secondo una convenzione del 1219, si era ~~stabilito~~ stabilito che se qualche Bresciano venisse rapinato un giorno dai briganti nella nuova strada del Bergamasco che conduce a Trezzo... sia tenuto il comune di Bergamo a risarcire il debubato entro 20 giorni " Non era una clausola da poco perchè in quella strada transitavano i metalli preziosi, come l'argento cavato dalle miniere di Ardesio e di Gromo. E il comune di Bergamo per assicurare altri traffici e passare accanto alla città fortificata lasciò decadere altri percorsi, per cui questo acquisto una certa importanza?

CASTEGGIO - Pv - Nel 1386 la chiesa fu violata per spargimento di sangue ed il Vescovo di Piacenza non osò venire a riconciliarla a causa delle cattive strade e per mitore dei bandi, e delegò a quella funzione il vescovo di Bobbio.

NOVATE MILANESE - Mi - Durante l'infedamento a Giacomo Gallarati fedele seguace di Massimiliano, fratello di Francesco II Sforza le cronache parlano di brigantaggio particolarmente nel bosco della " MERLATA " non tanto lontana dall'abitato. La chiesa di sant'AMBROGIO era divenuta un rifugio dei Briganti, fu privata dell'altare e chiusa al culto. Verrà poi demolita nel 1613.

ROBECCHETTO con INDUNO - MI - Circa la presenza di una "grangia " si racconta che lì avvennero dei fatti misteriosi, fra il '500 ed il '600, allorchè alcuni individui travestiti da ~~contadini~~ frati rapivano nottetempo moglie e figlie di contadini e caricatele su di una carrozza che li attendeva non lontano le portavano in un palazzo dopo averle bendate e venivano rilasciate dopo una diecina di giorni.

ROVELLASCA - CO - La cronaca dei tempi di racconto di un terribile bandito ceryo GIOVANNI PIETRO da CARCANO detto il ZACCAGNI-NO, che compiendo razzie di animali ed altri delitti a danno dei poveri contadini, come capo di una grossa banda di malfattori, costrinse i cittadini a rivolgere una supplica al Duca di Milano per chiedere aiuto e protezione.

URAGO d'OGGIO - Bs - Il castello di URAGO caduto in mano ai MARTI-NENGO, divenne anche asilo di malfattori da loro protetti

TREZZO sull'ADDA - Mi - Nel 1610 la roccetta del Castello di TRZZO sull'ADDA venne distrutta perchè era divenuta un ricettacolo di ladri e di banditi.

VALSOLDA - Bs - La fortezza di san Michele presso Cima, passata ai Muttoni per ordine di san Carlo venne abbattuta perchè divenuta ricetto di banditi.

VEDANO al LAMBRO - Mi - Il malandrinnaggio era una piaga molto diffusa in Lombardia nel XVIII secolo: centinaia sono le grida contro i malviventi: sul capo dei banditi piovevano bandi e taglie. Per circoscrivere il fenomeno si fece ricorso a mezzi straordinari: un regio commissario con al seguito un notaio ed un confessore; guardie e carnefici percorsero sistematicamente le campagne arrestando i "malandrini" ed in caso condannandogli all'impiccagione. Nelle terre a settentrione di Monza spadroneggiava Antonio Reina detto il " Sartorello " di Vedano, che, finì, per usare le parole dello storico Ignazio Cantù " trascinato a coda di cavallo sulla piazza di Milano pubblicamente appiccato "